

## Intervista al ministro Bussetti



Federico Fabrizi

Il ministro dell'Università **Marco Bussetti** sarà oggi alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Perugia e annuncerà «rinforzi» per Unipg. «L'Università di Perugia ha centri di eccellenza, sia in termini di didattica che di ricerca - spiega Bussetti - voglio ringraziare il rettore Franco Moriconi per lo straordinario lavoro fatto in questi anni. Come Governo abbiamo fatto una scelta di campo precisa: vogliamo sostenere realtà come questa, perché investire sui giovani e sulla conoscenza significa investire sul futuro del Paese».



Peso:1-13%,43-44%

# Bussetti: «È pronto un piano per l'Ateneo»

► «Straordinario il lavoro di Moriconi, Governo pronto a supportare l'Ateneo» ► Le parole chiave: «Sostegno al merito, internazionalizzazione e innovazione»

«Le prime risposte ci sono già: grazie alle misure previste in legge di bilancio relative ai cosiddetti punti organico - spiega il ministro Bussetti - dopo anni di stallo le assunzioni nelle università tornano a crescere oltre il semplice turn over. Non ci fermiamo qui. Nel caso specifico questo Ateneo ha grandi potenzialità, dopo un calo nelle iscrizioni negli anni passati, ora ha già iniziato a recuperare iscritti. È mia intenzione è definire un piano individualizzato per supportarne ulteriormente il rilancio. Nelle prossime settimane avvieremo un lavoro congiunto tra Ministero e Ateneo per stabilire gli obiettivi strategici».

**Ministro, l'Università di Perugia eleggerà il nuovo rettore tra qualche settimana, uno dei temi "forti" della campagna elettorale è il rapporto tra Ateneo e Regione Umbria per la costruzione delle aziende sanitarie integrate negli ospedali di Perugia e Terni. Un rapporto complesso, che ha determinato tensioni e difficoltà.**

«Credo molto nell'autonomia delle Università. È fondamentale per garantire ai nostri giovani percorsi di studio in linea con le loro esigenze e con le specificità dei territori. Sono convinto che verranno prese decisioni nell'interesse degli studenti. Condivise con la Regione. È importante che tutte le parti lavorino in sinergia, nel rispetto dei ruoli».

**L'Università di Perugia ha scelto di caratterizzarsi, in particolare negli ultimi anni, con il profilo di "Ateneo generalista". I dati delle immatricolazioni oggi sembrano premia-**

**re questa scelta.**

«Oggi più che mai il sapere deve essere trasversale, flessibile. Le scelte fatte sono state premiate: i ragazzi hanno trovato in questo Ateneo una risposta coerente alla loro idea di futuro. Credo che il punto di forza di questa Università sia la capacità di unire tradizione e innovazione. Parliamo di uno degli atenei più antichi di Italia, che ha avuto il coraggio di aprirsi al cambiamento. È così che si cresce e si promuove sviluppo».

**L'Università di Perugia conta sedici dipartimenti, di cui quattro di eccellenza e "premiati" con fondi ad hoc e altri sei comunque nelle prime posizioni in Italia. È questa la strada?**

«Sostegno al merito, competitività, internazionalizzazione, innovazione, implementazione delle attività legate alla terza missione e alla valorizzazione della ricerca: sono queste, tutte insieme, le chiavi del futuro dell'Università. L'ho detto sin dal mio insediamento: è arrivato il momento di elaborare un piano strategico pluriennale per l'Università e la ricerca. Le risorse servono, certamente. Ma da sole non bastano, se non c'è una visione di insieme e di prospettiva. Abbiamo già raggiunto importanti traguardi: abbiamo incrementato il Fondo di finanziamento ordinario delle Università di 100 milioni dal 2020. Abbiamo incentivato le imprese ad assumere giovani laureati con 110 e lode e dottori di ricerca. Abbiamo aumentato i posti nei corsi ad accesso programmato e le borse di specia-

lizzazione di Medicina. E continueremo a farlo. Ci stiamo muovendo su più fronti. Sempre in raccordo con le Università».

**Alcuni dipartimenti dell'Università di Perugia "soffrono" parecchio a causa del meccanismo dell'accesso programmato.**

«Come dicevo prima, l'obiettivo è quello di aumentare da subito i posti a disposizione degli studenti nelle facoltà ad accesso programmato a livello nazionale, in particolare Medicina. Lo abbiamo già fatto lo scorso anno. È nostra intenzione proseguire su questa strada. Dobbiamo lavorare, poi, ad un nuovo modello di accesso».

**Dall'Università alla scuola, ministro: a Foligno un maestro è stato recentemente sospeso perché accusato di aver offeso un bambino di colore. Quale opinione si è fatto su quella vicenda?**

«Sono rimasto molto colpito da quel caso. Un fatto gravissimo, da condannare. Siamo intervenuti subito. Come ricordava, il docente è stato sospeso e l'Ufficio scolastico regionale ha avviato un procedimento disciplinare. La scuola è la casa di tutti. È un luogo di inclusione e rispet-



to. C'è un aspetto in questa brutta vicenda che mi rincuora: sono stati i bambini stessi a segnalare il comportamento del loro insegnante a genitori e docenti. Significa che il sistema ha al suo interno anticorpi per combattere atteggiamenti scorretti».

**Ancora a proposito di scuola. Qualche settimana fa, dopo le proteste di alcuni genitori, il suo Ministero ha bloccato un questionario destinato ai ragazzi di terze medie e quarte superiori, preparato nell'ambito di un progetto costruito da Ufficio scolastico regionale e Regione per indagare il fenomeno del bullismo omofobico. Cosa è successo?**

«Abbiamo bloccato quel questionario perché abbiamo voluto vederci chiaro. Le domande non erano state condivise con

l'Ufficio scolastico regionale. Tra l'altro, l'iniziativa non aveva avuto un'accoglienza positiva: più della metà delle scuole contattate per partecipare alla ricerca aveva comunque deciso di non aderire. Abbiamo chiesto di rivedere la formulazione e di cambiare le modalità di realizzazione del progetto. Penso che ci sia un allarme bullismo e come Ministero dobbiamo impegnarci a prevenirlo e contrastarlo in modo trasversale. Ma le iniziative ideologiche devono restarne fuori».

**Infine, ministro, a che punto siamo con la ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati dal terremoto?**

«Una delle mie prime visite da Ministro è stata nelle zone colpite dai terremoti del 2016 e del 2017. Una scelta precisa: sono

andato a vedere quelle realtà con i miei occhi, per attivare subito i miei uffici e accelerare il percorso di ricostruzione. I ritardi negli anni passati ci sono stati, è innegabile. Ed è per questo che in pochi mesi come Governo abbiamo lavorato per sbloccare le risorse destinate all'edilizia scolastica e per snellire le procedure. Abbiamo 7 miliardi a disposizione, oltre la metà di questi è stata finalmente liberata. E in Conferenza Stato-Regioni abbiamo firmato un accordo per velocizzare l'assegnazione dei fondi agli Enti locali proprietari delle scuole. L'impegno è concreto: dove c'è una scuola che funziona, c'è una comunità viva».

**Federico Fabrizi**

*federico.fabrizi@ilmessaggero.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«IL CASO DI FOLIGNO MI HA COLPITO MOLTO, SIAMO INTERVENUTI SUBITO. LA SCUOLA È LA CASA DI TUTTI»**

**«BENE LE SCELTE FATTE GLI STUDENTI HANNO TROVATO A PERUGIA RISPOSTE COERENTI CON LA LORO IDEA DI FUTURO»**



Peso:1-13%,43-44%